

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Per tutti gli abbonamenti...
Anno 18.00
Semestre 9.00
Trimestre 4.50
Per gli Stati dell'Unione Postale...
Per il resto del mondo...
Un numero separate centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terra pagina, sotto la firma del garante...
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea...
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Banducci, e presso i principali librai...
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Attorno al Ministero.

Come fu trovato Carcano — Riffutanze.

Abbiamo da Como:

All'ora 18.30 col treno del Gottardo è arrivato l'on. Carcano, colla nipote di ritorno dalle escursioni alpine in Svizzera.

Egli partirà domani, 7, per Vallombrosa per conferire con l'on. Zanardelli. Si dice che si mostra un po' riluttante a divenir ministro delle finanze.

L'on. Macchioni, dopo aver trovato l'on. Carcano a Lucerna, e spedito qui, vi è rimasto a riposare dalle fatiche della sua vacanza al ministero.

Accetta o rifiuta? Voci e storielle estive.

Roma 7 — L'improvviso ritorno di Zanardelli a Roma fa supporre a taluno che le trattative con Carcano per portafoglio delle finanze siano fallite; e ritornano a circolare le voci di un allargamento della crisi; ma sono accolte con grande incredulità.

Secondo le ultime notizie, infatti, le trattative con Carcano non sarebbero andate a fine.

Carcano sarà a Roma domattina per conferire con Zanardelli e Di Broglio.

Carcano, prima di accettare il portafoglio delle finanze, vorrebbe mettere qualche condizione ad assicurarsi delle condizioni vere del nostro bilancio per vedere sino a che punto si possano spingere gli sgravi.

Dal figlio al papa — Il «divo» si assida.

Roma 7 — Oggi Guido Bacelli prese possesso del Ministero dell'agricoltura.

La consegna gli venne fatta da Alfredo Bacelli, che lo informò delle principali questioni pendenti.

Il personale di gabinetto dell'on. Alfredo Bacelli passa in blocco nel gabinetto dell'on. Guido Bacelli.

PER L'EMIGRAZIONE.

La sistemazione del Commissariato.

Roma 7 — Il quotidiano New York Herald, che dirigeva colla il nostro ufficio d'emigrazione, ed ora preso possesso alla Consolata del suo nuovo ufficio di commissario dell'emigrazione.

Appena la Corte dei Conti avrà approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione, saranno eletti commissari: il senatore Lamperotto, i deputati Luzzatti e Pantano, un Delegato delle Società cooperative ed un Delegato delle Società di mutuo soccorso.

Il Consiglio è stato composto così: senatore Bodio, delegato per l'estero; dott. Alessio per l'interno; prof. Grosso per l'istruzione; prof. Mortara per il tesoro; comm. De Negri per l'agricoltura; e capitano Cozzolino per la marina.

Restano a nominare altre tre commissioni.

IL NUOVO PROGRAMMA QUADRIARIO.

Il corrispondente romano della Stampa pubblicando informazioni intorno al nuovo programma finanziario del Gabinetto, dopo aver affermato che non è intenzione del Ministero abbandonare il programma degli sgravi, continua:

«Non vi garantisco che si voglia dare un'ipotesi per il principio dei dazi di consumo locali. E' un terreno troppo sdruciolevole, sul quale non si può muovere un passo senza suscitare infiniti clamori. Ma un progetto di sgravi sarà immancabilmente proposto alla Camera in novembre.»

«Il primo a volerlo è per l'appunto il Di Broglio. Egli persiste nel credere che una dozzina di milioni di avanzo netto il bilancio li darà. Non possono essere legalmente conteggiati oggi, perché non sono ancora riscossi, ma ci saranno nel corso dell'esercizio se ne avrà la prova. Credo inoltre che una ventina di milioni si possano domandare ad ottenere dalle classi sfavoltamente più agiate, anzi addirittura ricche.»

«Non mi stupirei punto che si prendessero in considerazione gli studi fatti molti anni fa dal Giolitti, quando ebbe per collaboratore il compianto Gaggiardo.»

«Secondo quindi, l'imposta progressiva doveva cominciare dall'1 per cento sui redditi fino a 60,000 lire, e salire sino al 5 per i redditi da 60,000 a 100,000 lire. Fu omessa a tutti gli agenti»

delle imposte del Regno di fare uno studio accurato sui ruoli, e di calcolare quello che ciascun contribuente avrebbe pagato se la legge fosse andata in vigore. E ne venne fuori la cifra di 20 milioni.

«E' assai probabile, e lo so da buona fonte, che questi studi siano ripresi, ora che non c'è più il Wollemborg ad opporsi a qualche proposta non uscita dal suo cervello.»

«In conclusione, vi affermo nel modo più risoluto che 30 o 35 milioni di sgravi il Ministero li proporrà.»

«Non ve lo scriverei con tanta asseveranza se i ministri stessi non lo avessero detto a me ripetutamente.»

Nel mondo nero.

La questione del Collegio dalmata — La protesta di un cardinale — Si scoprono gli altarini — Rampolla compromesso — Il Vaticano sgomento.

Roma 7 — In seguito alla cessione dei beni di S. Girolamo, in Roma, già appartenenti ai dalmati, ed ora in mano dei croati, il cardinale Serafino Vannutelli ha dato le sue dimissioni dalla carica di protettore della Congregazione di S. Girolamo.

L'affare è già in mano dell'autorità giudiziaria italiana, alla quale si sono rivolti i dalmati di Roma.

I dalmati lavorano indefessamente per rivendicare i loro diritti, risolti di andare fino in fondo, senza riguardi né per il Vaticano né per coloro che hanno tenuto finora l'amministrazione della Congregazione.

In Vaticano regna il maggiore sgomento, poiché si teme che l'intervento dell'autorità italiana provochi una inchiesta amministrativa negli affari della Congregazione.

Il cardinale Rampolla è oggi il più compromesso nell'affare, perché fu egli che, passando sui codici e sul diritto delle genti, aiutò i vescovi croati a carpire ai cittadini dalmati il loro patrimonio.

Il Rampolla ed i vescovi croati avevano fatto tutto alla chetichella, sperando che nessuno avrebbe saputo nulla di questa manomissione dei beni altrui.

Ma chi compromise tutto fu il prete croato Pazvan, mandataro dei vescovi croati, e croato egli pure.

A proposito di questo prete Pazvan il corrispondente romano dell'Avvenire invia questa notizia, di cui il giornale stesso non si disintessa la gravità:

«Il Pazvan incominciò col fornire sé, stesso di un appartamento fastoso, più che principesco; si diede quindi a mandar via i canonici ed a ridurre loro la paga; innalzò sull'edificio di S. Girolamo stemmi sovversivi ecc.

Tutto ciò finì per dare in occhio o richiamare la pubblica attenzione.»

POLITICA ESTERA.

Un incidente italo-turco a Scutari.

Telegrammi da Scutari riferiscono che il comandante l'incrociatore Euridice minacciò di bombardare l'edificio del Telegrafo di Porto di San Giovanni in Mequa perché l'ufficiale telegrafico turchi si rifiutava di spedire un suo dispaccio a Roma.

In seguito alla minaccia il telegramma fu spedito.

LA QUESTIONE MALVANO.

I fionanesi.

Roma 7 — La questione Malvano si acuisce.

Intanto il comm. Malvano ha chiesto un mese di congedo.

Si afferma che per conservare la presenza del Malvano al Ministero interverrebbero personalmente presso l'on. Prinetti gli ambasciatori di Germania ed Austria.

(Ma che proprio nella Triplice l'Italia abbia la parte della servetta?)

Nel paese dominato dagli « agrari » e dai militaristi.

Telegrafico da Berlino al Corriere della Sera: Il bilancio consuntivo dell'Impero per il 1900, presenta un quadro traristante.

Non soltanto peggiorarono i rapporti finanziari dell'Impero verso i singoli Stati, ma la stessa Cassa, dell'Impero dimostra un ammanco di due milioni.

Le imposte sugli zuccheri e sugli affari bancari, desidero notevoli aumenti; ma tutto fu inghiottito da maggiori spese e minori redditi delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie.

Come nell'altra riva adriatica rivive l'influenza italiana.

In una corrispondenza dall'Albania alla Tribuna si parla dell'influenza italiana, che colà si va risvegliando.

Lo scrittore dice che l'opera dell'Italia è completata con l'istituzione di nuovi vice-consolati a Vallona e Durazzo.

Il vice-consolato di Durazzo fu inaugurato in forma solenne. In quel momento infatti erano presenti nella radale navi della Divisione, comandata dall'Ammiraglio Resacco: la «Morosini», l'«Euridice», il «Dandolo», che han lasciato il più grato e durevole ricordo, non solo tra gli albanesi e nella colonia europea, ma anche fra i turchi, che della squadra parlano con ammirazione.

Solo dopo un mese, si è veduto con tanta imitazione l'incrociatore austriaco «Carlo VI».

Non solo l'autorità locale partecipò alla cerimonia della inaugurazione del vice-consolato, ma il Mutassirif (governatore), si recò personalmente a bordo della nostra nave ammiraglia per eseguire l'ammiraglio Resacco e dargli spiegazioni su certi malintesi, che per colpa sua erano occorsi.

Ora, poi, la Società di Navigazione «Puglia» ha iniziato un servizio, per mezzo di un vaporino, per portare la posta a Scutari.

Anche tutte le altre istituzioni italiane iniziate vengono svolgendosi. Cresce notevolmente il numero degli alunni nelle scuole italiane, le quali furono decimate inconsultamente nel 1891, ora riprendono, con meraviglioso incremento, la loro vita, mentre le scuole delle altre nazionalità, quantunque sostenute con potenti mezzi finanziari e politici e religiosi, hanno dovuto chiudere le loro porte.

NOTIZIE ITALIANE.

NIENTE COLERA A NAPOLI.

Roma 7 — Al Ministero dell'Interno si smentisce nel modo più assoluto la voce corsa a Napoli che si fossero verificati casi di colera.

Si tratta invece dei soliti casi di colerina, di vaiuolo e vaiuoloidi.

Le notizie di Crispi.

Il convulso affannare dei clericali — «Ma la vedrò io con Cristo!»

Da Napoli, 7: Sullo stato di Crispi, nulla si ha e nulla potrebbe aversi di nuove particolarità rilevanti, continuando tra le solite alternative di momentanei risollevarsi e di profondi abbattimenti.

Circa l'agitazione della curia arcivescovile per la somministrazione dei sacramenti, si sa che anche ieri si fecero insistenze presso la moglie e la figliuola dell'infermo, su questa specialmente, che rispose ancora una volta mancarle il coraggio di forzare la volontà del padre il quale, alla moglie che gliene avrebbe parlato giorni addietro, avrebbe ricisamente rifiutato dicendole: «Me la vedrò io con Cristo!»

NOTIZIE ESTERE.

UNA RIVOLTA IN UNGHERIA.

Dispacci da Klausenburg, in data 6, riferiscono che perdura un vivissimo fermento in quella popolazione ove regna piena anarchia.

I tumulti ebbero origine dal seguente fatto:

Due poliziotti abbracciati contendendo con l'onorato Alessandro Godry, lo maltrattarono così barbaramente che due ore dopo spirò.

Al funerali dell'onorato prese parte una folla enorme, la quale però durante la sfilata del corteo si mantenne tranquilla.

Il giorno dopo i funerali la rappresentanza cittadina si radunò per discutere il fatto e prendere delle decisioni in proposito; mentre a cielo aperto si teneva un'assemblea popolare, che inviò una deputazione alla rappresentanza cittadina.

Il giorno dopo, mentre un poliziotto voleva arrestare un giovanotto, si radunò della gente, che prese le difese del giovane, e voleva finire il poliziotto; due poliziotti accorsero in difesa del compagno e sguainarono la sciabola ferendo un cittadino.

Chò portò l'indignazione della popolazione al culmine e cominciarono i tumulti. Furono infrante le finestre del palazzo di città, dove si erano rifugiati i poliziotti. Il palazzo è ora custodito da un cordone militare.

La folla demolì poi l'abitazione del capitano provinciale Paolo Deak. Le suppellettili furono in parte infrante e in parte portate via. Anche l'abitazione del vicecapitano provinciale, Giuseppe Szabo, fu totalmente distrutta.

La folla incontrata in un capitano di nome Muller lo bastonò; poi corse alle carceri abbattendo le porte e sfondando le celle. Vennero così liberati ventisette detenuti, cinque dei quali si costituirono ieri stesso spontaneamente.

Gli atti, trovati nelle carceri, furono abbruciati. E' stato chiesto d'urgenza al ministro della difesa l'invio di guardie ad uno squadrone di ussari. I poliziotti non osano mostrarsi per le vie senza la scorta militare.

Le vittime della bisca di Montecarlo.

Montecarlo, la baronessa K., proprietaria della villa Hanru, in età di 71 anni, si impiccò ad una finestra.

Recentemente la baronessa pare abbia subito grossa perdita alla roulette.

«L'altro sera presso la stazione di Cereste, all'imboccatura del tunnel, fu rinvenuto il cadavere d'un signore dell'apparente età di sessant'anni orribilmente mutilato.

Adesso al disgraziato venne trovato un biglietto ferroviario rilasciato da Montecarlo, una carta d'entrata alla bisca ed un certificato d'elettore il quale permise l'identificazione.

Egli è certo Isidoro Morarde, proprietario oriundo di Cereste (Basse Alpi) di 61 anni. Veniva spesso a Montecarlo ove disse abbia perduto tutto il suo patrimonio.

Da circa un mese il Morarde, per causa di queste gravissime perdite, non godeva più delle sue facoltà mentali e più volte aveva esternato il proposito di uccidersi.

IL RE IN CAMPAGNA.

Un aneddoto.

In una già compiuta giorni addietro — si scrive da Raconigi ai giornali di Torino — attraversò quei loro vasti possedimenti, il Re e la Regina furono sorpresi da una grande festa e si avvicinarono ad una contadina la quale stava presso una macina parolando in un prato. Le chiesero del latte e, poiché disse di non averne, dell'acqua fresca.

«Potrei, mozzati — rispose la donna — andar a prenderlo a casa, ma litigarebbe che lei mi custodisse la vacca...»

Il Re — che la contadina, non aveva riconosciuto — consultò la macina con tutte le regole del mestiere di un pastore, ridendo, dell'avere una vacca che la donna andava a ritornare col latte.

Allora, Vittorio Emanuele le domandò benedicente dove fossero gli uomini della fattoria, e quella, e paragonò che trovandosi lì da qualche tempo e Raconigi, gli uomini erano sempre in giro per casa di vederlo.

A questo punto S. M. si fece conoscere, e la donna, meravigliata commossa e tuttavia un tantino dubbiosa:

«A badini non!... (Non vuol forse scherzare?) E io che...»

Una moneta d'oro da 20 franchi la rimandò, le convinsse tutto. La contadina lietissima di aver contemplato il Sovrano senza far loro l'appuntamento, ripromettendosi di narrare il caso occorso ai parenti, soggiunse:

«Non dirò però l'affare della macina!»

PRODOTTI FERROVIARI.

Per l'esercizio 1900-901 i prodotti del traffico sulle strade ferrate delle tre grandi reti Adriatica, Mediterranea e Sicilia, comprese le linee secondarie, hanno dato in complesso lire 282,978,000 con una diminuzione cioè di lire 1,775,894 in confronto dei proventi dell'esercizio precedente che si traduce, per quanto riguarda lo Stato, in una minore partecipazione, per lire 873,788.

Questa diminuzione di proventi è dovuta interamente al minor traffico sulla rete Adriatica, la quale, causa specialmente la deficiente produzione vinicola della Puglia, ha avuto un minor introito di oltre sette milioni di lire per il movimento delle merci, appena parzialmente compensato per poco più di due milioni dal maggiore introito sul trasporto viaggiatori.

L'andamento dei prodotti dipendenti dal trasporto viaggiatori è stato generale per tutte le reti, raggiungendo lire 2,730,000 per la Mediterranea, lire 193 per la Sicilia.

La Mediterranea ha introitato sulla rete principale lire 140,485,707 con un aumento di lire 3,072,906 in confronto dell'esercizio passato. Per l'Adriatica (rete principale) i prodotti sono stati di lire 121,757,080, inferiori per 5,064,194 a quelli dell'esercizio precedente.

La Sicilia ha avuto sulla rete principale un introito di lire 9,037,259, superiore per lire 621,106 a quello ottenuto nel 1900-901.

Sulle linee secondarie il prodotto complessivo è stato di lire 17,696,180, di cui lire 5,844,810 spettano alla Mediterranea, lire 9,484,240 all'Adriatica, lire 2,367,130 alla Sicilia. Nell'insieme la rete secondaria ha dato un minor provento di lire 304,972, dovuto per lire 314,492 alla Mediterranea, lire 166,910 all'Adriatica, mentre la Sicilia ha avuto un maggiore incasso di lire 175,536.

È morto Baratieri?

Un telegramma privato alla Gazzetta di Venezia annunzia esser morto, a Stortzing, sul Brennero, il generale Oreste Baratieri.

Non vediamo confermata da altre fonti la notizia.

8 agosto 1864.

ANTONIO SOMMA

Uditore amore del tutto loro religione del bello nell'anima di poeta profondamente senti la musa a civili intendimenti rivolte Pellico-Marenco emulando di prostanti tragedie donò la scena italiana nell'innocente castità sempre sostenne magnanimo bassezza di tempi — perditi di dettatori la Patria che altri lo imitò augurando ne scrive il nome.

Così un'epigrafe dava l'appunzolo di sua perdita, espressioni sincere e conforme verità.

Tomaselli prof. Angelo (nella Domenica del Fracassa — 11 ottobre 1885) scrisse di Antonio Somma «poeta dimenticato» ed il Caprin (Tempi Andati — Trieste 1891) scrisse pure: A Venezia e a Udine il Somma è ricordato appena, e anche là a poco a poco va morendo la sua fama.

Le affermazioni sono veramente un po' eccessive. Antonio Somma non è e non fu dimenticato. Valussi (Giornale di Udine 1885 n. 245-280) protestò contro l'asserto del Tomaselli, e gli scrisse in vario tempo pubblicati dal Mazzano (Cenni di storia friulana), Barbiera (Simpagge), Bonini (nel Nuovo Friuli 11 gennaio 1877), l'Illustrazione Italiana del 1887 e 1892, Caprin già citato, Gortani (in Pagine Friulane del 1895) oltre le speciali pubblicazioni di Cipriani, Gomirato, Pascolato, Benço, Sogliani, Occonio, ed altri fanno prova della viva memoria che sopravvive del poeta udinese.

Non forse abbastanza però, per quanto — specialmente in questi ultimi tempi — spesso si sia ricordato Antonio Somma anche come patriota, uno dei segretari della assemblea di Venezia che con altri eminenti patrioti nel 1848 dell'berava la resistenza ad ogni costo. Ed a Venezia visse di poi quasi sempre, assai modestamente.

Chi più di ogni altro, con intelletto ed amore, scrisse di lui è ne curò la stampa delle opere scelte, si fu l'on. Pascolato, e se un vivo voto è a farsi si è che il volume del Pascolato, pubblicato nel 1868, sia di nuovo posto a conoscenza del pubblico, facilitando l'acquisto dell'opera essendo l'edizione predata di costo alquanto elevato. (Lire 5 la copia) Come il Mastovani curò la ristampa dello sfortunato romanzo di Nievo che ora fu ristretto e più diffuso che non lo fosse per vari lustri, così vede il Pascolato di impedire possa il Somma riuscire un poeta dimenticato come, pur troppo, potrebbe avvenire.

Il Pascolato, e con lui altri, incorse in un errore sulla data della morte. Lo afferma morto il 10 agosto 1864, mentre sta il fatto che morì a Venezia il giorno 8 agosto, in sull'alba comp' afferma il Cipriani che allora scrisse la Tronodia (pubblicata a Venezia nell'anno stesso) come lo ripeté il Gortani che attinse notizia della famiglia del Somma in Piano, il Gomirato che ne scrisse speciale opuscolo con ritratto.

L'errore del Pascolato è ripetuto — naturalmente — da altri fra cui del Caprin, dello Pagine Friulane, ecc. Che sia errore sta il fatto che il dott. Veronesse pubblicò nella Gazzetta Ufficiale di Venezia il necrologio il 9 agosto 1864.

Antonio Somma della famiglia Somma de Piano (certo esistente ancora del 1509 giusta documenti pubblicati dal Gortani in Pagine Friulane) nacque in Udine da Jacopo impiegatuccio a scarso emolumento e da Teresa Rizzotti. Il giorno di sua nascita si fu il 28 agosto 1809, quivi percorse gli studi classici e poté poi frequentare i corsi universitari col sussidio del Legato Uccellis del Comune di Udine. Ebbe la laurea il 4 settembre 1836, poco appresso passò negli studi degli avvocati dott. Bressan, poi dell'avv. Grazia a Trieste.

Ivi strinse amicizia salda coll'Orlandi redattore della Fuvilla poi col Dall'Ongaro, e Gazzolotti. Somma chiamava Trieste il nido orientale; Dall'Ongaro rammentava: «Vi abbiamo passati gli anni più belli» Gazzolotti alla sua volta.

«A te ritengo — col panger sempre o mia Trieste, è lido d'Ischia capitale...»

e ci affrettiamo dire che Trieste come sempre patriottica e splendida, auspice la Minerva, decretava marmorei busti ai tre ricordati ingurgandoli il 1° dicembre 1876 con epigrafi del Barzilai, e discorsi di Benço avv. G. e di Ugo Sogliani.

Nel 1841 a Trieste il Somma era direttore stipendiato del Teatro e scriveva « I due Foscari » che poi non volle darla alla luce. Nel maggio 1835 però aveva già rappresentata la opera sua più ricordata « Parisina » e da allora aveva acquistata già fama, poiché come il Barbaia allora, era a Venezia viva aspettativa del lavoro di questo ancor studente. — E soggiunge « l'aspettazione fu grande e più grande fu il trionfo ». Il suo amico curiosissimo G. G. Patelli da Padova dirigeva al Somma allora un canto, nel quale, quasi vaticinando, esprimevasi: Antonio...

Chi nel fango s'avvolge e al passo. Vedremo poi come al poeta; vivissimi dolori morali, sieno sorti. La « Parisina » ebbe esecutori la Intervari, le Petrelli, Gustavo Modena e specialmente il Capodaglio.

Altra tragedia del Somma è « Marco Botzari », nel 1847, « La figlia dell'Appennino » nel 1852, « La Cassandra » nel 1859. — Non possiamo noi — compilarci di effemeridi storiche — dilanderci in giudizi, ma non possiamo a meno di riferire riguardo alla « Cassandra » che il Pascolato dice come in questa emerge « l'intelligenza dell'antico ».

« Cassandra », scrisse Pascolato, è quello di meglio modellato e di più completo che Somma lasciasse e resterà, oradiamb, ammirata fra i moderni italiani.

Fra altre pubblicazioni notevoli del Somma vi è la « Maschera del Giovedì grasso 1511 », la « Stronca Triestina » pubblicata nel 1842, versi per nozze Papadopoli Adobrandini, versi per nozze di T. Bertuzzi (questi ancora del 1834) in cui ampievolmente o mesco parla già da.

I dolci sogni che non tornano più. Per la « Figlia dell'Appennino » sorse vivacissima polemica fra Giuseppe Rovani ed il Somma.

La « Cassandra » fu data per la prima volta a Parigi nel 1850, con esito trionfale.

Somma autore di tragedie è ipoco ricordato, fatto però comune con altri poeti tragici.

Ma il Somma fu anche librettista di opere liriche. — Forgiò l'oca su un fatto riferito da molti, non esattamente. Con dall'Onagro e Gazzolotti aveva scritto « Un duello sotto Richelieu », per Verdi scrisse il « Re Lear » e il « Gustavo Wasa ».

Quest'ultimo lavoro fu scritto nel 1858. L'argomento è tolto dallo Scirbo. Gustavo III viene assassinato in una festa da ballo la notte del 18 marzo 1702, complice del regicidio alcuni nobili svedesi spinti dall'ira di aver perduta ogni potenza. Questo l'argomento. Doveva eseguire quest'opera, ma la censura di Napoli, dopo l'attentato di Orsini, avvenne mentre si facevano le prove dell'opera, non permise di rappresentare l'assassinio commesso in persona di Gustavo di Scozia. — Tali furono le revisioni che dovette il libretto subire che si divenne a cangiar anche di titolo, e si è il libretto del « Ballo in maschera ». Anzi Somma ricusò energicamente di apporre il proprio nome, tollerando, solo per la grande amicizia che lo legava al Verdi, che questo libretto così mal concesso venisse posto in circolazione, sia pure anonimo.

Un libretto inedito è il « Demetrio ». Antonio Somma è morto l'8 agosto 1864, e come scrisse il Caprin, e una gondola nera depose il feretro nel Cimitero di S. Michele di Murano. C'è un sasso là che ricordi il suo nome? o a Somma come a Teobaldo Ciconi, a Valussi, a Caterina Perotto, manca l'indicazione di ove riposano le povere ossa? Ma Ciconi, Valussi, Perotto hanno, in altra sede, a Udine un ricordo perenne. Somma lo ha pure... a Trieste! Oha sia proprio da dover in altro giorno dire col Tomaselli « Poeta dimenticato »!

Barbiera scrive che « fin il Somma » col disperare di tutto, e specialmente « nei suoi ultimi anni gli dolsero le calunnie dei detrattori e il silenzio sepolcrale in cui moriva ogni voce « generosa ». Ciò specialmente dobbiamo ritenere dipendere pel suo patriottismo affetto della schiavitù della patria.

Però anche dopo morto vi fu chi tentò scrivere che il Somma si era appropriato l'opera inedita di un giovane triestino per farsi bello delle piume altrui. (Ziska nel Caffè del 1885). Ma oltre a giovani generosi, il venerando Valussi rivendicò al poeta, defunto ed amato, l'onesta di ogni atto suo, ed il valore intellettuale. (Giornale di Udine 1885 n. 250).

Di lui però si hanno vari ritratti e presso congiunti havvi pur viva ricordanza affettuosa.

Udine, 8 agosto 1901.

G. B. R.

Interessi e cronache provinciali

A proposito d'uno scomparso.

Togliamo dalla Sera quanto segue: « I Chiaradia furono un tempo discepoli fratelli, tutti d'ingegno, e si sono aperti, per così dire, agevolmente una via, in ogni ramo dell'attività intellettuale. Una singolarità della famiglia era che tutti i nomi dei diciassette fratelli cominciavano da R.

Tale singolarità, se non erro, è anche nella famiglia Ximenes, una famiglia nella quale, come in quella Chiaradia, sono artisti e giornalisti.

Lo scultore Enrico Chiaradia è morto a distanza di un anno preciso da suo fratello Eugenio, ex deputato, morto a Napoli, dove era agente della Stefani.

Anche a Napoli morì il primo dei Chiaradia, che precedette i fratelli nella fossa.

Si chiamava Evaristo e fu nella Patria dei grandi tempi, diretta dai Bianchi-Giovini.

La statua di Vittorio Emanuele. Si telegrafò da Roma 7: Il dott. Chiaradia, fratello del compianto scultore, dichiara che la statua equestre a Vittorio Emanuele pel gran monumento è completa e pronta per la fusione.

Da San Daniele.

Un « credo » un « pater » un « de profundis »... un capo strano. S. Daniele, 7 agosto.

La bigotta e punto patriottica commemorazione di Umberto I fatta dalla Società del Tiro a segno, continua a sollevare molte proteste. Dico bigotta; perchè il foglietto recapitato ai soci pareva uscito dalla tipografia di Bartolo Longo o del Crociato - punto patriottico, perchè in un giorno in cui tutti gli animi dovevano essere uniti dal dolore, non si dovevano pubblicare tali basaltite fatte apposta per seminare zizzania.

Si, va sbruttando per S. Daniele che col credo, col pater, ecc., si vinse a Belgrado, a Lepanto ecc.

A Porta Pia però si vinse... senza il rosario; anzi nel 1870 il pensiero laico ha ripulito la più grande delle vittorie contro il dogma.

Un Giovanni... capo strano ha vinto i Turchi a Belgrado; ma nel XIV secolo le parti s'invertivano; allora la civiltà e il progresso hanno fatto la loro crociata contro i Mussulmani; adesso la fanno contro il Vaticano.

UDINE

Per le feste di San Lorenzo.

Per la mostra e gara degli automobili.

Altri premi importanti.

Apprendiamo che per il concorso automobilistico indetto per i giorni 10-11 e 12, oltre ai premi già annunziati nel programma si hanno ora a disposizione: 1. tre medaglie offerte dai Ministri; 2. tre dalla Casa Darracq di Parigi; 3. lire 650 dalla Casa di pneumatici Michelin.

Per le feste di settembre.

Due grandi spettacoli pirotecnici.

Nelle sere del 7 e dell'8 settembre p. v. avranno luogo in Giardino due grandi spettacoli pirotecnici.

Sarà una gara fra l'egregio nostro concittadino Giusto Fontani, ed il Monagnini di Montegiasca, con premio, si reputato migliore, di lire 200 (oltre il compenso per fuochi, uguale per ambedue).

La gara è stata indetta a cura ed a spese del Comitato per il pellegrinaggio, ma sarà organizzata da una Commissione speciale presieduta dal sig Alessandro Conti.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Pubblicazione giornaliera del prezzo del cambio dei pagamenti doganali. In seguito alle istanze della Camera di commercio la Direzione delle poste in Udine fu autorizzata a rimettere alla Camera copia del telegramma segnante il prezzo del cambio dei certificati per pagamento dei dazi doganali, che il Ministero del Tesoro invia ogni giorno all'Intendenza di finanza.

La Camera quindi ha disposto, d'accordo con la Direzione delle poste, che il detto telegramma, giungente a Udine fra le 6 e le 7 pom., sia giornalmente pubblicato in apposito albo nell'atrio dell'ufficio postale di Udine.

NELLE SCUOLE.

Il saggio finale dell'Istituto Tomadini.

Ore 5 pom., caldura immensa,afa soffocante, folla stipata.

Nella sala, artisticamente addobbata per la circostanza dal sig. Elio Zuliani, notiamo fra gli intervenuti, oltre a numerose signore: mons. Ardesenovo, il R. Profetto, il R. Provviditore agli studi, l'avv. cav. Luigi Schiavi, assessore comunale... in articolo morto, il direttore della Scuola Normale prof. Dal Bò, la direttrice del Convitto Normale signora Antonietta Sala, il comm. Volpe, mons. Dell'Osse, il vicario del Duomo, il parroco di S. Quirino, il reverendo Passoni, alcuni stimati, il rev. D. Ambrogio e tanti altri di cui non ricordiamo il nome.

I bambini sono schierati sul palcoscenico che sorge in fondo alla sala, e la fanfara intona la marcia reale; poi, accompagnati col piano, suonato dal cappellano di S. Giacomo, vien cantato il coro « Il fiorito » di molto effetto, che provoca applausi ai bimbi che, sorridente, dimostravano l'interna soddisfazione.

Alcuni bimbi recitano poesie e racconti, con sentimento.

Il bambino Zuliani recita « Bellezza infantile » (A. S.) il piccolo Bròlio dice « il Pittore » (Bartoli) e il bambino Tirsilli con voce simpatica e bella pronuncia, ci narra una storia commovente dal titolo « Lettera dell'orfanello ».

Seguono quindi le due poesie: la prima « Jolanda », detta da... Del Tin, la seconda « Anniversario della morte di Umberto I » detta dal giovanotto Lupieri; riscosero prolungati applausi.

Poi i cori: « Per la patria » di C. Rovere; il « Canto dei lavoratori » di C. Costamagna; « Amor di patria » di C. Angelini; e la romanza di G. Verdi « Il poverello » cantata da un bambino, di cui ci sfugge il nome.

Segue la distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Società complementare e di disegno.

De Campo Attilio; premio in profitto scolastico e menzione onorevole in disegno.

Nardelli Giuseppe; Premio in disegno, Antonio Della Vedova, idem.

Linassi Tomaso; premio in disegno e menzione onorevole in profitto scolastico.

Dentesano Desiderio, Santi Giovanni, Piroso Giovanni; menzione onorevole in profitto scolastico.

Bertoli Giuseppe; menzione onorevole in profitto scolastico e in disegno.

Lupieri Giovanni, De Reggi Antonio e Sbulzi Antonio; menzione onorevole in disegno.

Società Elementare.

Classe V. — Corrado Morteani premio, Feruglio Adolfo menzione onorevole, Del Tin Guido idem.

Classe IV. — Riccardo Tirsilli premio, Elhero Francesco, Tondon Auralio e Sambuco Luigi menzione onorevole.

Classe III. — Zuliani Odoardo premio, Manuzzi Luigi, menzione onorevole, Casarotti Emanuele, id. Marini Teodoro id.

Classe II. — Flaibani Luigi, premio, De Martin Ercolie, menzione onorevole, Marini Giovanni, id. Del Piero Guido, id.

Classe I. — Valentina Riccardo, premio, Caschia Pietro, menzione onorevole, Sparaviti Carlo, id. Zamparo Aldo id.

Terminata la distribuzione l'Arcivescovo prende commiato congratulandosi coi bambini per la bella riuscita della festa e li esorta a continuare il cammino per il retto sentiero, compiendo sempre il proprio dovere per essere un giorno buoni operai, onesti cittadini.

Non vi sgomentate — egli dice — se le vostre fatiche non vi condurranno alla meta sognata: compite il vostro dovere e ne avrete sempre la meritata ricompensa!

Belle parole, queste, che dovrebbero essere scritte a caratteri indelebili nella mente e nel cuore d'ogni fanciullo!

Si passa alla visita dei disegni, molti dei quali eseguiti a perfezione. Notiamo tra gli altri: quelli di Giuseppe Nardelli, scalpellino, di Lina Tomaso, di Attilio De Campo, di Giovanni Lupieri, di Giuseppe Bertoli, di Antonio della Vedova ecc. ecc.

Nel cortile dell'Istituto, adornato con lampioncini multicolori, che infondevano allegria, i bambini, armati di facili ossequio alcuni esercizi militari, tra cui una battaglia, salutata al suo finire da lunghi applausi; gli esercizi col bastoni di legno, eseguiti da pochi bambini.

Formato quindi il quadrato, racchiudendo nel mezzo la fanfara, intonarono ancora una volta il coro « Per la Patria ».

Nella sera hanno avuto luogo i fuochi

artificiali, con razzi, piogge d'oro, fughe di stelle variopinte ecc. ecc. di bellissimo effetto.

La gara festoccoluola prolungata si fino a tardi, lascerà grato ricordo nell'animo degli orfanelli e degli invitati. Uno di questi.

Assistimmo personalmente ad una parte dello svolgimento del programma, e consentimmo nelle simpatiche impressioni e nei favorevoli apprezzamenti del nostro cortese relatore, e rendendo omaggio all'egregio mons. Tosolini che con tanto amore e completa dedizione si dirige il benefico istituto.

Ci permettiamo però — sapendo di interpretare anche un'impressione generale, che certamente ci fu espressa anche da esime persone presenti — franche riserve per quanto riguarda il canto e la ginnastica.

Per quest'ultima, diremo che quella veduta ieri la è ginnastica di vecchio stile, roba da parata di cattivo gusto — con quei catenacci di pseudo-fucili — più grottesca che interessante, e che certo non risponde né ai fini né ai metodi moderni.

Quanto al canto diremo semplicemente questo: è uno strazio del sentimento d'arte, e delle orocchie del prosimo, quello sforzo insensato, profeso da quelle povere voci: — « sarebbe anche il meno male, — ma è una crudeltà per quelle povere uoglie, ed è un assurdo come metodo e come finalità; il che è assai peggio.

Il buon metodo per il canto educativo è quello dei corali semplici, piani, e dei toni moderati — come vediamo praticato in tutte le scuole, e nel nostro esemplare Giardino d'infanzia, e nei nostri ottimi Asili — come vedemmo (e ciò anche per la ginnastica) anche nel Collegio arcivescovile.

Queste osservazioni — ispirate non certo a malanimo, ma a bisogno di sincerità e ad amore per le istituzioni educative — raccomandiamo alla eletta mente ed al cuore di mons. Tosolini. (e. m.)

Le voci del pubblico.

I lavori della tramvia.

Ci scrivevano:

« E' voce generale, commento unanime in tutti i ritrovi: — Come diamine è saltato in mente alla Società della tramvia cittadina: a cavalli, di metterli proprio in questi giorni nel gineprato dei lavori di riordinamento della linea? o che ha gran quattrini da buttar via? —

E infatti, per quanto riguarda quest'ultima osservazione, è da notare che interrompendo la sua linea e il suo servizio proprio in questi giorni di movimento nella vita cittadina — oggi, per esempio, che è il più gran mercato dell'anno — non sembra davvero che la tramvia faccia i propri interessi? —

Non occorre poi dimostrare quanto poco piacevole ciò sia per il pubblico.

Ora, va bene che si tratta di lavori necessari e deliberati; ma non è evidente che bisognava o iniziarli assai per tempo, prima di questo periodo di feste e di movimento commerciale, o aver la pazienza di rimandarli a dopo? —

Non si doveva calcolare prima, per mezzo dei tecnici, il tempo occorrente per compiere tali lavori? —

E se i nott' dovrebbero essere finiti, e la circolazione rimessa al normale, almeno per domenica. Ma, a giudicarne dal punto, cui si è, e dalla lentezza con cui si procede, il pubblico è scettico parecchio.

Ma, a proposito: il Municipio (per quanto in giorni di crisi, una Municipalità ci deve pur essere), è forse, estraneo a queste faccende? non se ne interessa? — Anche questo il pubblico pensa, e dice ».

Abbiamo, prima di pubblicare quanto sopra, creduto opportuno e giusto interrogare la Presidenza della Società.

Abbiamo saputo che la Società stessa — nient'affatto vogliosa né in grado di sopperire denaro — ha dovuto subire da parte del Municipio (in base a certe condizioni contrattuali) non solo l'imposizione dei lavori che si stanno eseguendo, ma anche del tempo in cui dovevano essere eseguiti.

Sicché degli inconvenienti e danni lamentati sopra, la Società della tramvia non solo non è responsabile, ma, anzi ne è vittima. — E allora... viva il buon senso dei signori Municipali!

A proposito: ci è parso anche di capire che la Società abbia le sue riserve da fare in merito alle accennate imposizioni, e alla loro base contrattuale; e che il Municipio possa averne qualche grattacapo...

Il Circolo socialista udinese.

Il Circolo socialista udinese di prega di pubblicare che i suoi sono invitati all'Assamblea straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 8 e mezza.

I due incendi di ieri.

in via Gorgni e a Laipago.

Ieri alle ore una pom. la signora Grinovero Felletta deginava pacificamente nella sua osteria. Al Turco, situata in via Gorgni, vicino al palazzo ex Godroipo. Ad un tratto un famiglia si mise a gridare: Fuoco! Fuoco!

« Dove? » esclamo la Grinovero attendendo si trattasse di una colla — ma forse gattata della cenere... sul letamaio! —

Ma il fuoco c'era davvero e la signora Felletta; appena uscita, nel cortile della sua osteria, vide lo stallo in fiamme.

Furono tosto avvertiti i pompieri i quali accorsero solleciti, ed in meno di mezz'ora l'incendio fu spento.

Lo stallo è di proprietà del cop. Gropplero; il danno è di circa lire 1000, assicurato.

La signora Grinovero subì un danno di circa lire 300 per paglia bruciata, ma essendo vigilia di mercato il fuoco arrecò all'osteria altri disastri non tanto insignificanti.

La causa dell'incendio è accidentale.

Ieri sera alle ore 9 e mezza i pompieri con un avviso incerto del copri-fuoco, il quale indicava fuori porta Pracchiuso, furono avvertiti che era scoppiato un incendio.

Partì subito la carrozza a macchina col capo sig. Petoello e coi pompieri, preceduti dall'ing. Cantoni in bicicletta. Subito dopo partì altra macchina con pompieri. Le pompe furono manovrate dalla truppa prontamente accorsa sul sito. L'acqua fu attinta ad un fosso d'acqua morta, poco distante dal luogo ove avvenne l'incendio.

Da lungi si vedevano le fiamme innalzarsi come un gigantesco pino.

L'incendio era scoppiato a Laipago in una casa di recente costruzione, che serviva di rimessa e conteneva un forte deposito di frumento e foraggi.

Il fuoco si comunicò al fienile ed id breve il terribile elemento distrusse ogni cosa. I pompieri non arrivarono a tempo che ad isolare l'incendio.

Il locale bruciato è di proprietà della signora Anna Marangoni ed era affittato ad un certo Del Zotto Reimigo. Accorsero sul luogo dell'incendio il generale, il Profetto, l'ass. Belliame, il capitano dei carabinieri, il delegato di P. S. signor De Salazar, e certamente altri che ci dispiace di non aver potuto notare.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica.

Somma presidente lire 1042.90. Schede N. 103 (Dott. Sebastiano di Montegiasca - Tarcento), Mosca Giulio lire 1; Gabotti Pietro 0.20, Pontelli Luigi 0.50, Bertolotti Giacomo 0.50, Bernardi Guglielmo 0.20, De Monte Paola 0.30, Maraffi Alessandro 0.30, Concio Giovanni 0.50, Missio Teodoro 0.40, Bobbio Marco Antonio 0.50, De Fao Salvatore 0.50, Morsutti Giovanni 0.20, Villa Domenico 0.20, N. Luis Luigi fu Pietro 0.30, Pontelli Elio 0.40, Mugani Ferdinando 0.50, Cristofoli Lanfranco 0.30, Venturini A. 0.20, Badetti Enea 1, Giandana Teodoro 1, Morgante Aldo 1, Serafini Gio. Batt. 1, Di Luzaro Leo 0.20, Morgante Carlo 0.50, Tompa Antonio 0.50, Palmaro Arnaldo 0.50, Siccotti Giovanni 0.50, Grillo Pietro 0.30, Cecchi Gio. Batt. 0.40, Tomada Giacomo 0.20, Bugnoli Giuseppe 0.50, Sampaol Francesco 0.50, Tomada Rosa 0.30, Stefanutti Domenico 0.50, Gemina di Montegiasca 0.50, Arsenelli Giusto 0.50, Fagotto Domenico 0.50, Bigatti Giuseppe 0.30, Ploechi Luigi 0.5, Luigi Bodani 1, Schneider Paolo 0.40, Sacco Giuseppe 0.40, Zecchi Onorio 0.30, Toffoletti Napoleone 0.50, Morgante Vincenzo Agnelli 1, Morgante Evangelista 0.3, Mico Giovanni 0.50, Colaneri Costantino 1, Morgante avv. Alfonso 1, Voipe Augusto 1, Comelli Italo 0.50, Morgante Napoleone 1, Zibellini Giuseppe 1, Ruzzi Antonio Baco 0.30, Perissutti avv. Luigi 1, Barri Valente 0.50, Pontelli Giovanni 0.50, Mucchiaroli Adonino 0.30, Cum Giovanni 0.30, Morgante Guido 0.50, Comelli Sogente 0.50, Salilli Lucio 0.50, Villa Angelo 0.50, Giavotto Leonardo 0.50, Calligaro Roberto 0.50, Frossi Eugenio 0.50, Morgante Gio. Batt. 0.20, Casarade Eugenio 1, Giavotto Luigi di Antonio 0.30, De Padua Biagio 0.30, Job Gregorio 0.40, Tami dott. Angelo 0.50, Job Giovanni 1, Lratti Luigi 0.50, Tomaso Giovanni 0.50, Biazio dott. Antonio 1, Del Fabbrò Domenico 0.20, Luca Antonio 1, Fratelli Cristofoli 1, Caschia Giuseppe 1, Palmaro Pietro 0.50, Ripari Ugo 1, Benucci Giovanni 0.50, Di Leonardo Luigi 0.50, Armellini Luigi seniore 1, Aeli Gerolamo 0.50, Bortolotti Giovanni 0.30, dott. Morgante Ettore 1, Toffolatti Vincenzo 0.50, Sacco Giacomo Juri 0.30, Moretti Giovanni Zan 0.50, Boidi Giovanni 1, Armellini Luigi e Vincenzo 2, Giavotto Raimondo 0.20, Freguesi Massimo 0.20, Ciardi Rinaldo 0.50, Cosio Virgilio 0.50, Angeli Gio. Batt. 0.3, Cecchi Antonio 0.30, Cum Pietro 0.50, Caputo Luigi 0.50, Cost. Montegiasca Sebastiano 1.50. — Totale lire 80.

La fiera di S. Lorenzo.

Oggi molti provinciali sono giunti in città in occasione della fiera di San Lorenzo. Il mercato in Giardino grande riuscì antichissimo, e si fecero molti affari.

Furono condotti 250 buoi, 630 vacche, 345 vitelli, 260 cavalli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGNONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungerò cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediranno 2 bottiglie per L. 8 o 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGNONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di MIGNONE e C.

Il Kosmeodont-Mignone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiedono dunque l'acconciamento come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Mignone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da ossidazione che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccom. per ogni articolo aggiungerò cent. 25.

Deposito generale MIGNONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESTRATTO LIQUIDO

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i medici; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente le cause che lo producono; per ciò si vedono spesso stridenti depressissimi a salute propria ed a quella della loro famiglia. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Svedese che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bazzani di Pisa, l'unico e vero rimedio che veramente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, calari uretrali, e restringimenti d'urina) SPECIFICAMENTE SENZA LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallenzi di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando voglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Gallenzi, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 2, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Cornelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; Gorizia, C. Zanetti e Posioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannoni Carlo, Vizzi C., Santoni; Spalato, Alfinovic; Venezia, Batar, F. Manin; Padova, G. Prodrani, Jaquet P.; Milano, S. Salvatore C. Erba, Via Manzoni, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp.; Via S. Pietro, N. 10; Roma Via Piazza, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Tiene la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola. - DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO. Verso cartolina-vaglia di lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani & C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp. In Udine trovansi vendibile presso il perucchiere Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casagrandi di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie qui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.



CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tinte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train routes and arrival/departure times for various stations like Udine, Venezia, Trieste, etc.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for Tintura Egiziana Istantanea, per dare ai capelli e alla barba il colore naturale. Includes text about the product's benefits and where to buy it.

Advertisement for L'UNICA E UNA TINTURA INSTANTANEA by Antonio Longega-Venezia. Includes a portrait of the inventor and details about the product.

Advertisement for Ford-Type camera, highlighting its features and availability.